

La famiglia tra dibattito sui diritti ed emergenza. La ripartenza passa da lì

PARLA SIMONA BALDASSARRE, RESPONSABILE PER LA FAMIGLIA DELLA LEGA

Famiglia, il nucleo essenziale nel quale la vita prende forma e si sviluppa. C'è proprio la famiglia oggi al centro del dibattito, dalle questioni dei diritti sino a quelle di un'emergenza che ha visto valorizzare ruolo e funzione in modo crescente.

Di questo vogliamo parlare dal punto di vista sociale e, per così dire, scientifico con Simona Baldassarre, medico ed europarlamentare della Lega, da oggi nuova responsabile del dipartimento famiglia del suo partito.

Onorevole, questa nomina giunge in un momento particolarmente delicato e significativo della nostra storia. Con che spirito e intenzioni intende assolvere il suo compito?

Sono ovviamente orgogliosa per il prestigioso incarico di Responsabile per la Famiglia della Lega che mi ha conferito il segretario Matteo Salvini. Ma sono anche consapevole del lavoro che attende me e tutto il dipartimento. Un lavoro quotidiano di analisi, approfondimenti e proposte utili alla politica e all'Italia. Sarà molto impegnativo, ma anche entusiasmante.

La famiglia, sempre al centro del dibattito politico. Ma anche simbolo di un'emergenza.

La famiglia da qualche tempo, va detto, sta tornando centrale nell'agenda politica italiana. E questo grazie alla Lega e al centro-destra. Finora la famiglia, pur essendo il cuore e il mastice della nostra identità collettiva, ha pagato impostazioni sbagliate e pregiudizi ideologici. Molte parole, ma pochi fatti. È stata sottovalutata nelle sue potenzialità di ammortizzatore sociale, di resistenza umana, di fonte educativa al bene comune. Valori messi sotto accusa dai governi passati, ma che rimangono sempre nei momenti di emergenza, di dolore, come è stato durante la pandemia. Se non ci fosse stata la famiglia, come saremmo riusciti a superare il dramma che ci ha investito e ad affrontare i sacrifici umani e psicologici che ci ha imposto il lockdown? Uno su tutti la vita scandita dalla Didattica a distanza?

Ma adesso obiettivo centrale e primario è la ripartenza, la ripresa economica...

Infatti, se non riparte la famiglia, non riparte l'Italia. Mi auguro che il governo e la politica sappiano dare risposte sempre più importanti di sostegno ai deboli, agli anziani, alle giovani coppie, ai piccoli. La famiglia ha bisogno di interventi strutturali, di largo respiro, non episodici. Economia, Wel-



Foto di Sandy Millar su Unsplash

fare, salute, scuola, sono tutti aspetti che impattano pesantemente sulla famiglia.

Andiamo dritti al punto: c'è il Ddl Zan a impattare oggi sulla famiglia...

Una Repubblica moderna, inclusiva che non discrimina, deve saper armonizzare i diritti individuali con i doveri, la libertà di espressione, con la responsabilità e la legalità. Da questo punto di vista, confido nell'azione di equilibrio e mediazione suggerita anche dalla Chiesa, che la Lega e il centro-destra, stanno proponendo al centro-sinistra. Mi riferisco alla ridefinizione degli articoli 1, 4 e 7. Speriamo che nel dibattito parlamentare prevalgano la ragione e il buon senso. E non gli steccati ideologici.

Come intende organizzare il dipartimento e quali obiettivi primari intende darsi nella sua azione poli-

tica?

Partirà da subito quella che io chiamo la "strategia dell'ascolto": monitoreremo le istanze, le esigenze e le idee delle associazioni, dei movimenti pro-life, delle organizzazioni ecclesiali, della società civile, del mondo scolastico, accademico e del lavoro; organizzeremo tavoli tematici permanenti con i vari Dipartimenti regionali, gli Assessorati della Famiglia, per arrivare al più presto ad un'Assemblea costituente della Famiglia. La nostra risposta alla denatalità. Questa è la vera emergenza valoriale, culturale e sociale. I dati Istat del 2020 sono stati allarmanti. Il saldo morti-nati è negativo per 300mila unità. Sapete cosa vuol dire? Che ogni anno sparisce una città grande come Firenze. Se non si riafferma la cultura della vita a 360 gradi, non c'è futuro per nessuno". (mb)

Aiutare i medici pensionati che hanno lavorato durante i mesi peggiori del Covid

LE ATTIVITÀ DI FEDER.S.P. E V. TRA AIUTO ALLE FAMIGLIE E BANDI EUROPEE

Molti dei nostri associati", dice il prof. Michele Paoletti, Presidente nazionale di FEDER.S.P. e V. (Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove), "hanno lavorato durante il periodo più difficile del Covid-19 e abbiamo avuto dei decessi. Per questo abbiamo creato anche un fondo a sostegno delle famiglie di questi nostri medici che con estrema dedizione e spirito di sacrificio hanno aiutato i tanti italiani". La FEDER.S.P. e V. è l'unica associazione sindacale che non si occupa solo di titolari di pensione, ma si fa carico istituzionalmente anche dei problemi delle loro vedove, che entrano a far parte in prima persona degli Organi Direttivi dell'Associazione stessa. Inoltre per i giovani offre borse di studio e per gli orfani una serie di servizi di supporto.

Si sta battendo per la tutela delle pensioni e per la difesa dei diritti dei lavoratori e dei pensionati nel settore sanitario. "Nella nostra realtà abbiamo soci pensionati sanitari (medici, veterinari e farmacisti), vedove e superstiti e siamo apertissimi, senza scopo di lucro. La nostra sede di presidenza nazionale è a Roma, ma abbiamo sezioni territoriali in tutte le regioni italiane e anche sezioni provinciali", spiega il prof. Michele Paoletti, "perché è solo con una presenza concreta sui territori che si possono davvero fornire dei servizi e delle risposte alle necessità delle persone. Noi crediamo molto a un patto intergenerazionale e infatti molti nostri associati fanno da tutor per giovani specializzandi, ad esempio, e informiamo su come cambiano le normative a livello non solo italiano ma anche europeo".

Ogni anno si tiene un congresso nazionale e gli iscritti si incontrano periodicamente per decidere insieme le linee programmatiche. Nel periodo del Covid-19 più arduo sono state realizzate iniziative online e si fornisce supporto anche per l'utilizzo dello spid e per una alfabetizzazione digitale tra le generazioni. "Offriamo gratuitamente inoltre consulenze previdenziali, fiscali e legali, a mezzo di esperti qualificati; abbiamo un fondo di solidarietà e fratellanza, per l'assistenza economica a soci indigenti o alle loro famiglie, in attuazione della slogan della federazione "non soli, ma solidali"; inoltre ogni anno vengono dati dei premi di studio in varie discipline scientifiche, in favore degli orfani degli iscritti e vengono organizzati

concorsi letterari pittorici e musicali riservati agli iscritti oltre all'organizzazione di attività culturali. "Riteniamo", dice il prof. Michele Paoletti, "che oggi sia importante che i politici ci ascoltino anche per le istanze aperte nel rinnovo del contratto della dirigenza in Sanità a cui partecipo anche come segretario nazionale di Confedir e che il Sistema sanitario nazionale venga preservato. Partecipiamo a bandi europei e ad esempio adesso ci sono diversi bandi aperti del programma europeo EU4Health, vorremmo vedere più politici che lavorano con noi a testa bassa sui dossier e vederli meno in tv". Con i suoi 5,1 miliardi, il nuovo programma pluriennale dell'Unione europea EU4Health mira a rafforzare e innovare i sistemi sanitari europei. I primi bandi scadono il 15 settembre e riguardano 5 topic distinti,

ciascuno con obiettivi e azioni specifiche sui tumori e sulla disponibilità delle sostanze di origine umana (Soho). I bandi sono gestiti da Hadea - l'Agenzia esecutiva europea per la salute e il digitale. EU4Health si inserisce nell'ambito del Recovery Plan e del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Opererà in forte complementarità con altri fondi UE come FSE-Plus, per supportare l'accesso alla salute dei soggetti più vulnerabili; FFSR, per migliorare le infrastrutture sanitarie regionali; ReseEU, per la creazione di scorte di forniture mediche di emergenza. A questi si aggiungono infine Horizon Europe, per quanto riguarda la ricerca e l'innovazione sulla salute, e Digital Europe per quanto concerne invece la creazione di un'infrastruttura digitale necessaria per gli strumenti sanitari digitali.

Cinzia Boschiero



Foto LaPresse

Perché quando si parla di chirurgia estetica si parla anche di salute. Un convegno a Firenze

NON SOLO "ZOOM BOOM". NUOVI TRENDS, TECNICHE INNOVATIVE E SEMPRE PIÙ RICHIESTE NEGLI ULTIMI TEMPI

Abbiamo già avuto modo di parlare di quanto quello della chirurgia plastica estetica sia un tema caro agli italiani, che ricorrono a queste tecniche sempre più di frequente e che hanno subito il cosiddetto Zoom boom, ovvero il desiderio di migliorare i propri inestetismi che si sono palesati impietosamente durante le videoconferenze che hanno caratterizzato la prima fase del lockdown e che continuano a essere uno strumento di condivisione molto utilizzato.

Nel nostro paese quello della medicina e della chirurgia estetica è un trend in costante aumento da sei anni a questa parte, con una

predilezione per gli interventi al seno. Quando si parla di chirurgia si parla di interventi che richiedono professionalità e serietà, per questo è fondamentale affidarsi a degli esperti che operano in strutture adeguate e che sono aggiornati sulle nuove tecniche e possano consigliare le soluzioni migliori.

Proprio negli scorsi giorni, dal 16 al 18 luglio, si è svolto a Firenze l'ottavo congresso nazionale AICPE - Associazione Italiana chirurgia plastica estetica - che ha riunito oltre trecentocinquanta soci dell'Associazione Italiana di Chirurgia Plastica Estetica in dibattiti e workshop di approfondimento relativi alle pratiche più richieste

e alle tecniche più innovative in chirurgia plastica estetica. Sono stati tre giorni dedicati al confronto scientifico su diversi aspetti della chirurgia plastica estetica che oltre ai professionisti italiani hanno potuto contare sulla presenza e la competenza di qualificati ospiti internazionali.

Il congresso ha avuto luogo, dopo lo stop forzato del 2020, nella cornice della Fortezza Da Basso appositamente organizzata in modo da garantire il distanziamento sociale e le misure di sicurezza anti Covid, secondo modalità di accesso che sono state pensate per evitare assembramenti e in modo tale che tutti gli spazi venissero

sanificati a ciclo continuo.

In questa edizione si è posta l'accento particolarmente sulla correzione degli inestetismi del terzo inferiore del volto, con approfondimenti relativi alle opzioni chirurgiche e non chirurgiche che permettono di intervenire su questa zona. Si è parlato di correzione dei volumi del viso tramite fat grafting, di lifting del terzo medio inferiore, di estetica del mento e di chirurgia e medicina estetica della regione cervico-mandibolare, e ampio spazio è stato poi dedicato all'evoluzione delle tecniche di rinoplastica.

Anche la chirurgia estetica mammaria è stata oggetto di mol-

tissimi approfondimenti specifici, con particolare focus sulle diverse tecniche di mastopexy, mentre un'ampia sezione del congresso è stata dedicata alla gluteoplastica, sempre più richiesta anche in Italia, con speech sulle diverse tecniche di ridefinizione del volume del gluteo, con e senza protesi.

Una sezione particolarmente innovativa è stata quella dedicata alla chirurgia estetica di gender e in particolare alle tecniche di masculinizzazione e di femminilizzazione dedicate a quei pazienti che decidono di affrontare il percorso di transizione di genere.

"Siamo estremamente felici di poterci ritrovare dal vivo dopo un anno di webinar dietro agli schermi" - ha affermato Pierfrancesco Cirillo, Chirurgo Plastico Presidente di AICPE - "e di farlo in un luogo meraviglioso come Firenze. Lo scambio scientifico è il valore fondante della nostra associazione e anche se la tecnologia ci ha permesso di continuare a lavorare e di portare avanti i percorsi formativi, potersi finalmente confronta-

re dal vivo sui nuovi trend e le nuove tecniche della chirurgia plastica estetica è un'emozione impagabile".

"Dal 16 al 18 luglio il padiglione Spadolini della Fortezza da Basso ha accolto centinaia di delegati provenienti da tutta Italia per l'8° Congresso della Associazione Italiana di Chirurgia Plastica Estetica, evento che rappresenta ufficialmente la ripartenza del mondo della meeting industry a Firenze e in Toscana", ha fatto eco Lorenzo Beattini, presidente di Firenze Fiera.

Un appuntamento per professionisti dunque, che ha dato modo di aggiornarsi sulle nuove tecniche ma anche di condividere quelli che sono i bisogni maggiormente espressi da chi decide di sottoporsi a interventi di questo tipo, garantendo la massima serietà e la massima efficienza a tutela del paziente perché, vale la pena ricordarlo sempre, non si tratta solo di estetica ma si tratta anche e soprattutto di salute.

Eva Massari

Il benessere del paese a cui il governo deve guardare

Inizia la stagione delle riforme. Le sfide dell'esecutivo guidato da Mario Draghi per curare il malato-Italia

Giustizia, diritti, economia tra fisco e pensioni. Questa l'imminente stagione delle riforme che si annuncia, e non parte già avviata, su fronti che toccano salute e quella del sistema-paese hanno molto a che fare. In che termini? Sono ormai annose questioni quali la giustizia, dai processi alla separazione delle carriere, il godimento di pieni diritti da parte di ogni cittadino e la garanzia, a suo favore, di un'economia competitiva, di un fisco equo e di un futuro garantito dal frutto del proprio lavoro. Una sintesi che spiega e introduce le ragioni dell'importanza dei mesi che la politica si appresta ad affrontare. Su tutti Mario Draghi sembra mostrare idee molto chiare o, nel rispetto delle prerogative parlamentari, un atteggiamento di vigile osservanza, silenziosa ma non per questo inattiva. Per il resto, sembra essere la stagione della

"sintesi", ovvero di quel momento di condivisione a tante riprese tirato in ballo dall'emergenza e che ora, sul palcoscenico politico, sancirà l'efficacia dell'azione riformista.

Sintesi sul fronte della giustizia, dove le intenzioni del ministro Cartabia dovranno tener conto delle istanze di alcuni partiti, nonché porgere in qualche misura l'orecchio alla magistratura che ha visto sollevare, tra le voci più forti, quelle di Nicola Gratteri, procuratore di Catanzaro, e Cafiero De Raho, Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo. Da un lato, infatti, c'è l'evidente intenzione di chi propone la riforma di accelera-

re i tempi della giustizia e i processi, con i tempi di una prescrizione che, dall'altro fronte, vengono invece considerati eccessivamente esigui al punto da non accelerare ma eliminare dei processi.

Una soluzione che sembra speculare a quella dei diritti, del tanto discusso Ddl Zan, che con gli oltre 1.000 emendamenti presentati mostra tutta la necessità di una concertazione che sembrerebbe scontata, ma pare non esserlo assolutamente. Anche qui un nuovo banco di prova non solo per la tenuta di una maggioranza, per la qualità del loro di un parlamento, ma anche della capacità di distinguere e mettere al centro i reali

obiettivi dell'azione politica rispetto alla volontà di vedersi intesa la vittoria di una battaglia politica. La negoziazione pare ragionevole e, se sui vari fronti vogliamo lasciare libertà di valutazione, è su un principio - proprio per il benessere - di tutti - che bisogna concentrarsi: la necessità di nuovi diritti, o nuove tutele a diritti universali, e non reati soggettivi o scontri ideologici di cui, francamente, in un momento storico come l'attuale si avverte realmente poco il bisogno.

È il momento - veniamo al terzo pilastro delle riforme - del benessere socio-economico da garantire,

non solo per gli anni ma per le ore e i giorni a venire, critici come sono.

A Palazzo Chigi si è insediata una task force economica che ci auguriamo metterà al centro delle riflessioni la questione del fisco: la progressività del sistema attuale sembra da rileggere in modo piuttosto sollecito con la carta costituzionale alla mano. Un caso su tutti, quello delle partite IVA che, con differenze anche di un solo euro di fatturato, vedono l'uscita da un regime agevolato e con l'accesso in un ordinario che, in soldoni, significa anche raddoppiare l'entità della pressione fiscale che li gravava. Senza parlare, per guardare al

di della del tavolo, del cuneo fiscale a scapito di quelle imprese che sono il volano della ripartenza: è da questi sgravi, non dall'assistenzialismo, che riparte un sistema. E siamo rassicurati dal fatto che lo sappia bene chi al Governo oggi si occupa di economia. Ultimo oggetto del contendere, le pensioni. Non tanto per aspetti di merito ma, in queste ore, per il nome di Elsa Fornero come membro della sopra citata task force. Un nome che la Lega chiaramente non vede di buonissimo occhio, come noto anche prima delle dichiarazioni piccanti rilasciate da Salvini. È considerato che si scriviamo sulla carta di un quotidiano, in tale ambito, ci sentiamo di menzionare le sorti di un ente come l'Inpgi in una condizione di dissesto piuttosto evidente. Permetteteci di ricordare che pensione significa vita del futuro. Se non è sufficiente questa.

Mario Benedetto